

#### BREVI DAL CONSIGLIO DI PRESIDENZA

Il Consiglio di Presidenza ATISM si è riunito il 10 luglio a Bressanone, durante le giornate del seminario di studio. Un'ampia parte della discussione è stata dedicata alla preparazione del prossimo congresso nazionale previsto dall'8 all'11 settembre a Pescara con il titolo definitivo: "Carità e giustizia per il bene comune". In altra parte di questa rubrica sono pubblicati gli obiettivi dell'iniziativa, messa a punto grazie anche ai contributi pervenuti da alcuni soci, cui è stato chiesto di far parte della commissione scientifica, e al lavoro in loco del socio Giuseppe De Virgilio. Il programma definitivo sarà disponibile entro la fine del 2007 con la consueta spedizione ai soci delle iniziative del nuovo anno sociale.

Il Consiglio ha riflettuto sul nuovo tema di lavoro proposto dal CATI per il prossimo biennio: *Le scienze teologiche in Italia a cinquant'anni dal Concilio Vaticano II: storia, impostazioni metodologiche, prospettive*. Il lavoro di preparazione affidato a ciascuna Associazione aderente al CATI, sarà discusso in un seminario di studio previsto entro la primavera 2009. Nel prossimo anno sociale alcuni soci dell'ATISM, espressamente indicati dalla Presidenza, saranno impegnati, con il nostro delegato Andrea Gaino, per la preparazione del contributo richiesto. Dell'evoluzione dei lavori puntuale documentazione sarà offerta in questa Rubrica della Rivista.

È stato anche affrontato il problema dell'efficacia nelle comunicazioni ai soci, stabilendo puntuali aggiornamenti al sito ATISM (e sollecitando per questo anche i soci ad offrire contributi da presentare direttamente al curatore Giacomo Coccolini) e avviando l'edizione definitiva dell'Albo dei soci. Copia elettronica sarà inviata a quanti hanno segnalato un indirizzo e-mail, mentre agli altri soci sarà inviato in forma cartacea entro la fine del 2007. Alcuni dati degli associati ATISM saranno messi a disposizione sul sito [www.atism.it](http://www.atism.it), previa acquisizione di consenso, per il quale sarà studiata un'opportuna formula.

Riflessioni sono state fatte anche sul bilancio sociale che sarà proposto all'approvazione nella prossima assemblea dei soci ATISM durante il congresso del 2008. Una maggiore efficienza e presenza comunicativa ha comportato un incremento di costi di gestione (da prevedere anche per gli anni futuri). L'offerta di borse di studio a favore degli specializzandi per la partecipazione agli appuntamenti dell'ATISM è stata riconosciuta positiva e da continuare, pur comportando un incremento di spesa. La realizzazione di tutte le iniziative locali e nazionali è stata (e sarà) possibile grazie al finanziamento della Conferenza Episcopale Italiana erogato all'ATISM anche per il presente 2007.

Ai delegati di Sezione è stato affidato il compito di predisporre momenti di incontro e di studio nei prossimi mesi, pensati anche in preparazione al Congresso nazionale. Si è avviata una prima valutazione dei titoli da sottoporre all'editore Città Nuova per la collana edita in collaborazione con la nostra Associazione, le cui uscite saranno segnalate sul sito e in questa rubrica. Infine sono stati accolti nell'Associazione di sette nuovi soci.

#### ACCOGLIENZA DI NUOVI SOCI

Nella riunione della Presidenza del 10 luglio sono stati accolti come soci ordinari dell'ATISM: Alessandro Frati e Clara Di Mezza per la Sezione Nord; Carlo Maccari e Martin Lintner per la Sezione Centro; Eugenio Capezzuto e Domenico Santangelo per la Sezione Sud. Si accoglie anche la richiesta di associazione di Grzegorz Kniaz (Polonia). Si è stabilito di inviare a quanti hanno partecipato alle iniziative dell'ATISM, senza associarsi, comunicazione di tutti gli eventi che saranno messi in atto, creando un'apposita lista di simpatizzanti.

Ai nuovi soci un caloroso benvenuto nella nostra Associazione.

## CRONACA DEL SEMINARIO DI BRESSANONE (9-13 LUGLIO 2007)

*Tra gli articoli proposti in questo fascicolo di «Rivista di teologia morale» si trova un'ampia presentazione dei contenuti offerti durante il seminario estivo di Bressanone. Qui viene ospitata una cronaca delle giornate vissute nella splendida cornice alto-atesina, composta dalla socia Anna Rosaria Gioeni.*

I seminari organizzati dall'Atism, oltre ad essere un'occasione di riflessione e di confronto fra teologi moralisti, studenti e cultori della morale, si sono dimostrati negli anni, momenti di fraternità costruttivi e gradevoli. Quest'anno il seminario si è svolto a Bressanone nel Seminario Maggiore, sede anche dello Studio Teologico Accademico, dal 9 al 13 luglio 2007. L'accoglienza calorosa di padre Karl Golser, premuroso *padrone di casa*, ha dato il via ad un'esperienza ricca non solo di contenuti intellettuali, visita di luoghi incantevoli, ma anche di interessanti relazioni interpersonali. Alla fine della prima intensa giornata di lavori, la meta prevista è stata il Museo Diocesano, situato nel Palazzo Vescovile di Bressanone e la visita della mostra "L'oro degli Etruschi". Gli attenti visitatori hanno potuto ammirare preziose collezioni orafe ornamentali, reperti bronzei e in pietra, stupendi capolavori della civiltà etrusca. Già questa prima esperienza è stata l'inizio di *sodalizi ecumenici*, che sicuramente non guardavano l'altro come diverso (data la presenza di docenti e studenti di età ed esperienze diverse), ma come compagno di viaggio e fonte di novità. La visita a Bolzano, del giorno seguente, è stata la prima delle varie tappe previste per l'incontro con le realtà confessionali presenti nel territorio. Ad accogliere il gruppo nella Curia Vescovile è stato don Mario Gretter, delegato per l'ecumenismo, che ha descritto la particolare esperienza che la diocesi vive quotidianamente nell'ambito pratico del dialogo ecumenico. In un territorio dove sono presenti: due comunità evangelico-luterane, una comunità russa-ortodossa, una comunità rumena-ortodossa e altre realtà non facilmente classificabili, il confronto e il dialogo sono necessità che si sperimentano come indispensabili. Il pomeriggio proseguì con la visita dell'unica chiesa russa-ortodossa del nord che si trova a Merano. Alla fine dell'Ottocento, parecchi russi raggiungevano l'Italia per curare la tubercolosi e Villa Peterburg era adibita ad alloggio per coloro che non avevano disponibilità economiche. Lo splendore delle icone ha fatto da cornice ad un breve momento di preghiera. Ultima meta della giornata è stata la Chiesa luterana curata dal parroco Martin Burgenmeister. Dopo aver ascoltato con interesse la storia di questa comunità, la conclusione dell'incontro è stata caratterizzata da un delizioso rinfresco offerto dalla parrocchia. Il pomeriggio del 12 luglio la meta prestabilita era la Val Badia. Dopo la visita della chiesa parrocchiale di San Leonardo, e aver ascoltato dei canti in lingua ladina, egregiamente eseguiti da un gruppo della parrocchia, i partecipanti all'escursione hanno raggiunto la casa nativa del Santo diocesano padre Giuseppe Freinademetz (morto nel 1908, dopo aver dedicato tutta la vita alla missione in Cina e canonizzato nel 2003). I luoghi incantevoli rendevano ancora più suggestivo il racconto della vita del santo, che è stato seguito con vivo interesse e partecipazione da tutti. Il rientro attraverso il Passo Gardena e la Val Gardena, caratterizzato da uno spettacolo naturale indescrivibile, sicuramente ha prodotto negli spettatori il desiderio di lottare e portare avanti un tema caro all'ecumenismo: la salvaguardia del creato. Dopo la cena, padre Karl Golser ha accompagnato i partecipanti a visitare la biblioteca barocca del Seminario Maggiore. Il connubio fra dipinti e libri antichi ha concluso degnamente una giornata già perfettamente riuscita. Mettendo insieme: gli interessanti lavori del seminario, le splendide escursioni e le simpatiche e interessanti nuove amicizie, si può affermare che il Seminario a Bressanone sia ben riuscito, anzi tale esperienza è certamente un ottimo incentivo per partecipare ancora con più entusiasmo al prossimo appuntamento.

## GLI OBIETTIVI DEL CONGRESSO ATISM 2008: «CARITÀ E GIUSTIZIA PER IL BENE COMUNE»

Il XXII Congresso nazionale ATISM sul tema *Carità e giustizia per il bene comune* si svolgerà dal pomeriggio di lunedì 8 settembre all'11 settembre 2008 presso l'Oasi dello Spirito (Pescara). Il programma definitivo sarà inviato ai soci entro la fine del 2007. Come per il seminario di Bressanone sarà necessaria una pre-iscrizione al Segretario entro il mese di aprile 2008, da perfezionare successivamente per una migliore organizzazione dell'evento. Anche per il Congresso

saranno a disposizione borse di studio per giovani specializzandi in teologia morale. Tutto l'iter di preparazione sarà segnalato in questa rubrica e sul sito [www.atism.it](http://www.atism.it). Qui si propone una prima riflessione sugli obiettivi del Congresso (in cui si terrà anche l'assemblea dei soci), composta sulla base delle indicazioni della Presidenza e della Commissione scientifica. Ciascun socio è invitato a offrire riflessioni e contributi personali sul tema da comunicare al Segretario.

Il titolo del Congresso vuole indicare come ipotesi di lavoro, la correlazione tra "carità" e "giustizia" in vista di una compiuta definizione del "bene comune", raccogliendo anche il suggerimento offerto da Benedetto XVI nella sua enciclica *Deus caritas est*: «L'amore – *caritas* – sarà sempre necessario, anche nella società più giusta» (n. 28).

Si evidenzia così l'idea portante del Congresso a partire dalla iniziale percezione della non ovvietà della necessità della carità in ordine al vivere sociale e della non ovvietà di una condivisa idea di giustizia, compresa come non in alternativa alla particolarità etica dell'amore. È nota a questo proposito una possibile dicotomia di "amore" e "giustizia" nell'attuale comprensione sociale e culturale: tra gli ambiti propri dell'amore (l'attenzione alla marginalità umana a partire dalla fede) e quelli della giustizia (la ricerca di equivalenze sociali procedurali a partire dalla ragione o la sua declinazione in termini immediatamente giuridici).

La ricerca teologica e quella filosofica, tuttavia, non hanno mancato di pensare al superamento di una rigida comprensione alternativa delle due categorie, con riflessioni che potranno essere puntualmente approfondite e riprese in sede congressuale. In particolare, l'impegno a pensare le due categorie di carità e giustizia, più che riferirsi ad una ripartizione di aree di competenza del discorso, la giustizia alla filosofia e la carità alla teologia, o nella dialettica tra il regime dello scambio (giustizia) e quello del dono (carità), invita piuttosto a considerare la relazione umana: rispettivamente quella della "prossimità" e della "socialità", intese come forme fondamentali della relazione all'altro/altri. In chiave problematica, inoltre, i due concetti hanno sullo sfondo la difficoltà dell'etica a pensare la circolarità reciproca tra virtù teologali e virtù cardinali e quindi l'esperienza umana nella sua forma cristiana e quella umana universale.

Pensare la distinzione nell'ottica della correlazione reciproca, comporta, nell'ipotesi di lavoro, il riferimento al "bene comune" quale ambito della sintesi, anche in vista del superamento di una distinzione tra una moralità personale (informata dalla carità) e una moralità sociale (delimitata dalla giustizia). Circa questo aspetto non può essere dimenticata la relativa incertezza ad una più precisa determinazione della categoria di "bene comune" ereditata dalla tradizione etico-sociale e dunque la necessità di un conseguente esercizio di pensiero, particolarmente urgente nell'attuale contesto di "crisi" della politica e della sua possibile costrizione entro un orizzonte meramente tecnico e pragmatico.

Il Congresso intende precisare con maggiore accuratezza e intelligenza tali rapporti proponendosi anche una più evidente connessione tra le questioni fondative dell'etica cristiana e i suoi ambiti applicativi settoriali, cui saranno dedicate le relazioni più brevi. Ulteriore finalità è quella di riprendere il filone di ricerca nell'ambito dell'etica sociale, meno esplorato nei contributi offerti dall'ATISM in questo ultimo decennio.

#### IN MEMORIA DI NORMA MANCINI

La Prof. sa Norma Mancini, socia dell'Associazione Teologica Italiana per lo Studio della Morale (ATISM) è tornata alla casa del Padre il 12 agosto 2007. Aveva 76 anni. I quaranta giorni di sofferenza, ricoverata in ospedale, hanno segnato il tramonto e l'alba della sua vita. Lei stessa, un giorno molto lontano, con semplicità realistica scrisse: «*Non c'è giorno / che non sia preceduto / dalla notte. Non c'è alba senza / tramonto. Non ci può essere / redenzione senza / sofferenza. Ma la gioia più grande è / essere scelti da Dio, / capaci di soffrire per / donare ai fratelli la / gioia di vivere*». Questa è stata la sua identità cristiana di sposa, madre e teologa.

Fu allieva di padre Domenico Capone all'Accademia Alfonsiana; dietro suo invito, dalla fine degli anni settanta, si iscrisse all'ATISM. Guidata sapientemente da p. Capone, ottenne il dottorato in Teologia morale con la tesi *Simon Weil: Azione e contemplazione nel rapporto con Dio*. Pubblicata

la tesi, mons. Dante Bernini, Vescovo di Albano, e vista l'importanza spirituale e culturale della tesi su un personaggio tanto significativo, quale Simon Weil, la volle editare, a nome della diocesi, con la sua presentazione, nella quale concludeva: «*La diocesi di Albano è lieta di far conoscere la persona e l'opera di Simon Weil e di offrire, nell'impegno della Sig.ra Mancini-Badiali, l'esempio di come una donna possa e debba aprirsi agli studi teologici per il suo e per il bene di tutti*».

La sua vita di teologa si è svolta ponendosi a servizio soprattutto dei laici nell'insegnamento della teologia morale negli Istituti di Scienze Religiose delle diocesi di Rieti, Frascati, Albano, Latina e dei giovani nel liceo scientifico "Pitagora" di Roma.

La sua teologia morale si potrebbe definire *pastorale*. L'intento era quello di far maturare una fede autentica nei giovani non solo degli istituti nei quali insegnava, ma anche in quelli più adulti nei corsi di preparazione al matrimonio o alla confermazione. Un'attenzione particolare riservava ai volontari dell'ARVAS che si preparavano al servizio degli ammalati ricoverati negli ospedali, negli annuali corsi di preparazione con le sue lezioni etico-spirituali.

Ha svolto l'attività teologica in umiltà e in ombra. Curava molto l'aggiornamento, seguendo le iniziative e i convegni dell'ATISM, dell'ATI, di cui era anche socia, e d'ogni possibilità che si presentava. Si era iscritta per i primi di luglio alla settimana biblica dell'ABI nella casa "Divin Maestro" di Ariccia (Roma), ma qualche giorno prima la malattia l'ha costringeva al ricovero urgente in ospedale.

Come le era possibile, collaborava alla *Rivista di Teologia Morale* con i suoi articoli. Nel recente *Dizionario Teologico sul Sangue di Cristo*, edito dalla Libreria Editrice Vaticana, ha redatto tre voci di morale sociale: *Famiglia, Matrimonio, Solidarietà*. Le dava tanta gioia offrire i suoi articoli di morale pastorale alla piccola rivista di una parrocchia della diocesi.

La sua fede e specializzazione in morale erano a servizio paziente ed amorevole di tutti coloro che la cercavano per aprire il proprio animo e chiedere consiglio. Sentiva il senso dell'appartenenza alla sua diocesi. Le avrebbe fatto piacere insegnare Religione in diocesi, ma ricevette il mandato dal Vicariato di Roma. Come rappresentante della diocesi di Albano fu ricevuta con lo sposo da Paolo VI. In determinati momenti le si chiedeva la collaborazione specialistica, come fu per il Sinodo diocesano e per il processo del riconoscimento delle virtù eroiche della serva di Dio Maria Bordoni, conclusosi con l'episcopato di mons. Agostino Vallini, ora Cardinale Prefetto della Segnatura Apostolica.

Ringraziamo il Signore per aver dato alla nostra associazione dei soci di grande statura spirituale e teologica come il nostro don Salvatore Privitera, padre Dalmazio Mongillo e Norma Mancini-Badiali. Ora in cielo pregano anche per noi e per l'Associazione. Ognuno sia orgoglioso dell'appartenenza all'ATISM e di studiare, approfondire e testimoniare la fede per «essere sempre pronti a dare una risposta a chi chiede il motivo della nostra speranza» (cfr *1Pt* 3,15). [Romano Altobelli, vice-Presidente ATISM]

#### PUBBLICAZIONI DEI SOCI

C. LAURIA, *L'attività terapeutica della Chiesa. Analisi e approfondimento partendo dall'Istruzione Ardens felicitatis*, Acireale, Istituto Siciliano di Bioetica, 2006 (Conchiglie, 13), 128 pp.

Nel 2000 la Congregazione per la Dottrina della Fede promulgava l'Istruzione *Ardens felicitatis*, sulla "preghiera per ottenere la guarigione". Il lavoro di Costantino Lauria, giovane socio della Sezione siciliana dell'ATISM, si prefigge di analizzare alla luce del testo vaticano il delicato problema etico e spirituale dell'attività "terapeutica" della pastorale ecclesiale. In tre capitoli si raccolgono, ampliano e problematizzano le indicazioni dell'Istruzione vaticana, accostando in successione l'attività terapeutica negli scritti neo-testamentari, nella prassi ecclesiale e a partire dal contesto contemporaneo, mettendo a tema la complessa figura di "guarigione" sottesa alla prassi pastorale e prestando anche attenzione al recente fenomeno connesso ai movimenti spirituali impegnati nella cosiddetta "preghiera di guarigione". Nel presentare il prezioso contributo di Lauria, così si esprime Salvino Leone: «in un settore che spesso indulge al magico o una certa

stampa, diciamolo pure, un po' devozionalistica il rigore scientifico-teologico con cui viene affrontato il tema, sempre suffragato da una puntuale e precisa bibliografia, è garanzia di serietà e approfondita conoscenza del problema».

G. ZEPPEGNO, *Bioetica. Ragione e fede. Di fronte all'antropologia debole di H.T. Engelhardt Jr.*, Cantalupa (Torino), Effatà Editrice, 2007 (Studia Taurinensia, 24), 160 pp.

Il libro di Giuseppe Zepegno, frutto del suo dottorato presso l'Accademia Alfonsiana di Roma, studia in modo ampio la proposta bioetica di H.T. Hengelhardt, ben nota tra i cultori della disciplina per la sua accentuazione "contrattualista". Il taglio di analisi, più che una pura riespressione dei contenuti offerti dal bioeticista americano, intende far emergere un tratto sottostante che accomuna l'Autore al pensiero post-moderno, configurabile come espressione di un'antropologia "debole" che ha accantonato la tradizionale comprensione sostanzialista della persona umana. Come noto, Hengelhardt appartiene alla nutrita schiera di pensatori che, a partire da una concezione sociologica della persona, giungono alla relativizzazione delle norme morali. Il bioeticista americano, particolarmente nell'ultima evoluzione del suo pensiero, non disdegna la dimensione della fede, ma nega l'opportunità di avvalersi nel dibattito pubblica di premesse "teologiche" da considerare rilevanti nella soluzione delle problematiche bioetiche. La disamina critica della riflessione di Hengelhardt sviluppata nei primi tre capitoli, consente a Zepegno in quello conclusivo di rilanciare la questione nodale del rapporto fede e ragione come rilevante per lo sviluppo della bioetica contemporanea e, in senso più ampio, per tutte quelle questioni che chiamano in causa la considerazione integrale della persona umana.

G. CHIMIRRI, *Critica psicologica e morale della pornografia in sintesi*, Pavia, Bonomi, 2006 (Biblioteca di filosofia e scienze umane, 10), 80 pp.

L'agile volume di Giovanni Chimirri ci introduce nella conoscenza e nelle problematiche psicologiche e morali connesse alla diffusione di variegata espressioni pornografiche, con una specifica attenzione anche alla riflessione formalmente teologico-morale. I dieci capitoli di cui si compone il saggio, corredati da opportune note bibliografiche, spaziano dalla cosificazione e mercificazione del corpo e della sua esposizione nei prodotti commerciali della pornografia ad opportune considerazioni che inquadrano il problema all'interno di una solida concezione antropologica che impone una conseguente rivisitazione della virtù del pudore, cui l'Autore ha dedicato negli scorsi anni saggi più ampi. Argomentata e netta è la valutazione di immoralità connesse alle forme non solo esplicite, ma anche criptate della letteratura pornografica.

G. CHIMIRRI, *Trattato filosofico sulla libertà. Etica della persona e teoria dell'agire*, Milano, Mimesis, 2007, 416 pp.

Le opere maggiori di Giovanni Chimirri sono particolarmente attente alla ricostruzione dei nessi concettuali soggiacenti agli argomenti trattati. Così è di questo ampio volume concepito come un originale trattato sul fondamentale tema filosofico della libertà. La formalità discorsiva resta all'interno del sapere filosofico, ma anche è attenta al risvolto teologico delle problematiche, nonché agli sviluppi in chiave psicologica e giuridica della figura antropologica della libertà. È ardua una presentazione dei molti concetti raggruppati attorno ai sette capitoli di cui si compone il poderoso saggio. Alla rigorizzazione dell'idea di libertà fa riscontro il vuoto fondazionale delle teorie nichiliste e la critica ad una concezione che annulla la libertà umana nell'involuppo dei suoi determinismi socio-culturali e psicologici. Il discorso, a partire dal quarto capitolo, si impegna a cogliere il nesso tra persona e agire morale a partire da una comprensione della libertà come «essenza della coscienza spirituale» e come «autodeterminazione razionale del volere» e in cui si intercettano le classiche questioni dell'arbitrio e del valore, del rapporto fra intenzione e azione. L'intero svolgimento degli argomenti è nel solco del connubio verità-libertà, sia in riferimento alla persona concreta come all'Assoluto inteso quale orizzonte fondante l'umana esistenza.

*Hospital based bioethics. A European Perspective*, edited by R. PEGORARO, G. PUTOTO, E. WRAY, Padova, Piccin Nuova Libreria, 2007, 180 pp.

Il volume, che ha tra i curatori anche il socio ATISM Renzo Pegoraro, direttore della Fondazione Lanza di Padova, è concepito all'interno dello European Hospital(-based) Bioethics Program (EHBP) che unisce bioeticisti di differenti nazioni europee con lo scopo di una maggiore attenzione allo sviluppo dell'educazione bioetica nella prassi ospedaliera attraverso specifici corsi di formazione e in vista di una rete di collegamenti tra varie esperienze europee, contribuendo a creare un comune linguaggio e metodologia operativa. In ciascuno dei nove capitoli (assegnati a differenti autori) del saggio, l'esposizione concettuale dei singoli argomenti è preceduta dalla formulazione di chiari obiettivi tematici, "concetti chiave" ed introdotta da "casi di studio". Completa ciascuna sezione la proposta di piste di riflessione e suggerimenti di letture (anche attraverso i siti Internet) di approfondimento. Tra i contenuti proposti: i differenti approcci normativi connessi alla pratica medica, i principi della bioetica ospedaliera (clinica), la questione della distribuzione delle risorse secondo giustizia, la relazione medico-paziente, l'etica clinica di inizio vita e di fine vita, i comitati etici e la ricerca biomedica, l'etica clinica in ambito psichiatrico.

*Dalla parte della vita. Itinerari di bioetica I*, a cura di E. LARGHERO, G. ZEPPEGNO, Cantalupa (Torino), Effatà Editrice, 2007 (Studia Taurinensia – Michele Pellegrino, 2), 592 pp.

Il volume, prefato da Elio Sgreccia e curato dai soci ATISM Enrico Larghero e Giuseppe Zeppegno, raccoglie i contributi presentati al primo anno del Master Universitario in Bioetica, avviato dalla Sezione di Torino della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, di cui i curatori sono responsabili scientifici. Si avvale di 19 autori che coprono i 26 capitoli di cui si compone la miscellanea. Tra di essi anche i soci: Carla Corbella, Pier Davide Guenzi, Mariella Lombardi Ricci, Paolo Merlo, oltre ai già ricordati Larghero e Zeppegno. Lo svolgimento dei contributi segue l'impostazione dei moduli offerti in sede didattica. Otto contributi sono dedicati alle questioni fondative ed epistemologiche della bioetica; dieci capitoli coprono i principali argomenti connessi alla vita nascente, mentre i restanti sono dedicati alla bioetica dell'anziano e delle fasi terminali dell'esistenza. Di rilievo nell'impostazione del manuale è la stesura "a quattro mani" di alcuni capitoli in cui la problematica è affrontata sia sul versante della conoscenza scientifica che degli aspetti etici connessi. Rende ancora pregevole il volume la relativa attenzione a questioni meno trattate o, nell'impostazione scelta, per le quali sono dedicate distinte e specifiche riflessioni. Il volume si propone come un utile testo di riferimento, anche per lo studio istituzionale della bioetica, pur presentando, come tutte le opere collettanee, accentuazioni differenti connesse alla sensibilità dei singoli autori. L'opera sarà seguita da un secondo volume in cui saranno affrontati gli argomenti del secondo anno del Master, attenti sia a singole questioni casistiche, come alle problematiche sociali connesse all'etica medica.